



ID Samira: 63281
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: LC-00128
 Località: Reggio Emilia
 Contenitore: Biblioteca Scientifica Carlo Livi e Archivio dell'ex
 Ospedale Psichiatrico San Lazzaro
 Numero di catalogo generale: 00000596
 Oggetto: zuccheriera
 Soggetto: motivi decorativi matildici in rosso

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000596
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	zuccheriera
OGTT	Tipologia oggetto	Ars Canusina
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	motivi decorativi matildici in rosso
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	RE
PVCC	Comune	Reggio Emilia
PVCL	Località	Reggio Emilia
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Biblioteca Scientifica Carlo Livi e Archivio dell'ex Ospedale Psichiatrico San Lazzaro

LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Padiglione Morel
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Giovanni Amendola, 2
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	654
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1935
DTSV	Validità	post
DTSF	A	1940
DTSL	Validità	ante
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	manifattura canusina
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	ceramica/ pittura/ smaltatura
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	13
MISL	Larghezza	13
MISD	Diametro	9
MISS	Spessore	0.2
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	

DESO	Indicazioni sull'oggetto	Ha forma bombata e appoggia su un profilo circolare in ceramica; presenta, in prossimità dell'apertura superiore, un bordo con incavo, atto ad accogliere il coperchio, di forma emisferica con pomolo conico. Sui due lati del recipiente sono saldati due manici, ricurvi, disposti orizzontalmente e leggermente inclinati verso l'alto. La composizione decorativa si sviluppa su fasce sovrapposte: due fasce a decorazione geometrica, con linea ondulata racchiusa da emisferi, delimitano la fascia di circonferenza massima, sulla quale spicca il motivo a "palmetta", ripetuto modularmente 8 volte, costituito da una linea curva che vede ripiegare e rifiorire al suo interno i propri estremi, completato da petali dorati a forma di goccia. I motivi sono dipinti con smalto rosso su fondo bianco e vengono riproposti, seppur semplificati, anche sui manici, mentre il motivo a "palmette" è perfettamente riprodotto sul coperchio e quello ondulato sul pomolo.
------	--------------------------	---

ISR	ISCRIZIONI
-----	------------

ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	sul fondo esterno
ISRI	Trascrizione	Colonia Scuola A. Marro

ISR	ISCRIZIONI
-----	------------

ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	sul fondo esterno
ISRI	Trascrizione	ARS CANUSINA

STM	STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
-----	-------------------------

STMC	Classe di appartenenza	marchio
STMQ	Qualificazione	di garanzia
STMI	Identificazione	Richard Ginori
STMD	Descrizione	caratteri disposti su una linea ovale, separati da tre stelle, dipinti in smalto verde

NSC Notizie storico-critiche

Da Canossa, l'antica "Canusia", prende nome questa singolare forma d'arte, ispirata alle decorazioni scolpite su frammenti murari raccolti tra i ruderi del noto castello matildico, nelle chiese e negli oratori della provincia di Reggio Emilia, spesso riprodotte nelle miniature degli evangelari, i cosiddetti "codici matildici". Fu di Maria Bertolani Del Rio (1892-1978) l'idea di richiamare a nuova vita l'antica arte legata all'età canossana, all'importante dinastia che aveva dominato gran parte dell'Italia medioevale, e al 1932 risale l'inizio dell'attività di identificazione e di raccolta del materiale. I motivi decorativi sono accomunati da uno stile di derivazione carolingia, preludio della più ampia e significativa fioritura dell'arte romanica. Una volta raccolti, tali motivi venivano trasferiti su carta, per essere adeguatamente studiati e quindi riprodotti su tela, seta, cuoio, ceramica, marmo o legno. Erano poi gli allievi della Colonia-Scuola "Antonio Marro", istituita nel 1921 all'interno del S. Lazzaro per esercitare l'abilità manuale di ragazzi anormali dai 5 ai 16 anni, a ripetere quelle decorazioni ricamando tovaglie, cuscini, piccoli arazzi, ad imprimerle nella creta del vasellame, poi cotto in forni primitivi, ad incidere quegli antichi motivi nel legno, o a sbalzarli sul cuoio. Presentati alla Mostra Nazionale Fascista del lavoro femminile, tenutasi a Bari nel settembre del 1932, questi lavori furono premiati con la medaglia d'oro. L'opera di diffusione di questo originale artigianato continuò anche al di fuori dell'Istituto: i pregiati ricami canusini, eseguiti da ricamatrici private, ebbero diffusione in Italia ma anche all'estero, e ottennero nel 1949, alla Mostra Nazionale dell'Artigianato di Firenze, il "Primo premio assoluto nella categoria del ricamo". I successi conseguiti suggerirono di chiedere un brevetto per l'Ars Canusina, depositando il contrassegno che compariva ormai da vent'anni sui lavori eseguiti nell'Istituto: il monogramma della contessa Matilde, che racchiude, nelle anse della lettera M, lo stemma della città di Reggio Emilia e quello della famiglia Canossa (il cane con un osso in bocca).

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Bertolani Del Rio M.
BIBD	Anno di edizione	1935
BIBH	Sigla per citazione	S28/00001166

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Bertolani Del Rio M.
BIBD	Anno di edizione	1938
BIBH	Sigla per citazione	S28/00001167

MST MOSTRE

MSTT	Titolo	Il cerchio del contagio
MSTL	Luogo	Reggio Emilia
MSTD	Data	1980

MST MOSTRE

MSTT	Titolo	Scene da un manicomio
MSTL	Luogo	Reggio Emilia

MSTD Data 1996

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 1999

CMPN Nome Lanzoni L.

FUR Funzionario responsabile Bonilauri, Franco